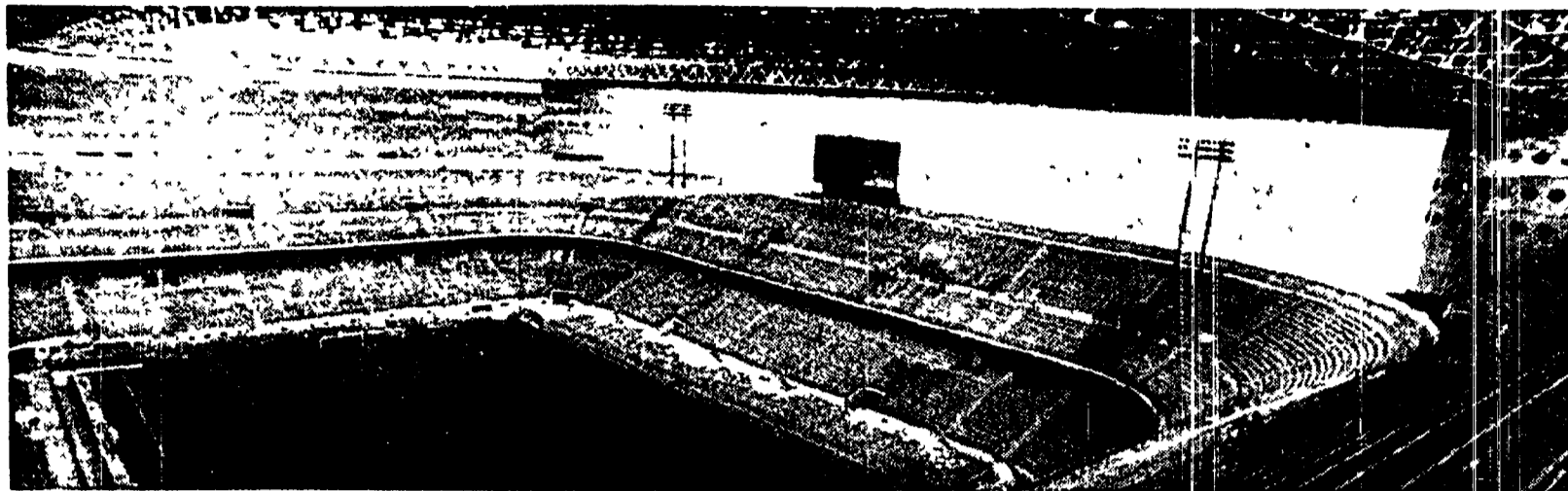


Mondiali -9

Tra tetti di spesa sfondati e mancati collaudi la macchina delle «grandi opere» è ormai al traguardo

L'immagine è (quasi) salva ma il bilancio resta pesante Sapio: «Passata la sbornia qualcuno pagherà i danni?»



Allo stadio di San Siro (qui accanto) anche i problemi del fondo sono stati ormai risolti. In basso il gravissimo incidente alla Favonita di Palermo nel quale hanno perso la vita cinque operai

Le prime tre l'8, il 13 e il 17 giugno Alle società non andranno rimborsi

Il Coni ha deciso quattro schedine per il totomondiale

Decreto o non decreto le schedine «mondiali» si faranno. Così ha deciso il Coni nella sua autonomia di gestore del concorso pronostici Saranno quattro l'8 il 13 il 17 giugno ed una a data da definirsi per i giorni finali. Se il governo come pare non presenterà il decreto-legge, le entrate non saranno più destinate alle società di calcio di serie A «danneggiate» dai lavori negli stadi.

NEDO CANETTI

ROMA. Scommesse tonde tranquilli le schedine «mondiali» del Totocalcio colle... (text continues with details of the betting system and government stance)

A occhi chiusi in zona Cesarini



La febbre mondiale dilaga, insieme a un patetico ottimismo. Governo e Col proclamano che il traguardo è in vista: stadi completati, opere realizzate. A costi più alti del previsto, d'accordo. Ma che cosa conta, se l'immagine è salva? Intervista all'on. Franco Sapio, comunista, relatore per l'indagine conoscitiva che la commissione Ambiente e territorio della Camera ha svolto sul Mondiale.

VITTORIO RAGONE

ROMA. Mancano nove giorni alla partita d'apertura e trionfa la retorica della Grande occasione. A Mondiale imminente, si celebra ancora una volta l'arte italica di arrangiarsi, di completare in corsa mucchi di opere che, se affidate alle procedure e ai tempi ordinari, non avrebbero mai visto la luce.

Il governo si loda Gli assessori: «Ma che bluff!»

CLAUDIA ARLETTI

Cinque poltrone vuote cinque posti riservati - sistemi in prima fila a due passi dai ministri e sottosegretari - rimasti senza occupanti. Nella sala degli Orazi e dei Curiazi, in Campidoglio alla presentazione del programma di conto di Italia '90, il gesto è stato fatto passare sotto silenzio. Pure gli assessori alla cultura di cinque città «mondiali» man- cavano all'appello. E non ci sono stati biglietti di scuse. Da Napoli Torino Udine Milano e Bologna gli assessori assenti hanno invece inviato un comunicato che è un vero e proprio atto di accusa. «Ci avete lasciati soli», dicono in sostanza. «E spiegano. «Consideriamo inaccettabili metodi e sostanza dei rapporti che in questi mesi si sono intrecciati tra ministri e assessori».

Con il pallone un «contorno» di cultura. Ieri presentato il programma

Galà, arte, balletti, suoni e luci Tutti alla Festa del Belpaese

ROMA. che più grande non si può. Messo insieme a fatica tra pause confusioni e patemi in mesi e mesi di riunioni discussioni bilanci, contatti frenetici accordi via via più o meno perfezionati attraverso il concorso la mediazione e il farraginoso imbuto burocratico di ben quattro ministeri oltre, la presidenza del Consiglio e 12 assessorati finalmente ha visto ieri la luce, carta lucida e artistiche cromografie. «Elegantissimi album del programma di spettacolo, arte, spettacolo, arte, cultura e comunicazione nelle città di Italia '90».

Notti di stelle, grandi voci dal Mondo, 12 grandi registi per 12 città, Maazel e Rostropovich, Zubin Metha, Domingo e Carreras (anche Lucio Dalla, Bennato, Eduardo Scaparro, Picasso, Dali e chi più ne ha più ne metta), ecco pronto il maxi pacchetto artistico-culturale messo in cantiere per i Mondiali. Una enorme torta, un'abbuffata a go-go. Il programma presentato ieri.

MARIA R. CALDERONI



Zubin Metha



Giorgio Albertazzi

dalla «cosa» più comune alla più stravagante passando attraverso il meraviglioso lo straordinario l'assurdo il futile il kitsch in una sequenza che non conosce soluzioni di continuità. Ben 400 eventi, come sono chiamati. Non si sa davvero da che parte cominciare. Come valan- ga che tutto travolge si presenta Firenze trasformata in caleidoscopico trax-contenitore dove trova posto una mezza dozzina di opere tutte di grossissimi calibri (Rimski-Korsakov, Donizetti, Verdi, Brecht-Mozart), una infinità di concerti che mobilitano Maggio musicale fiorentino, Musikus

capacità di seri imprenditori di tecnici qualificati e di lavoratori onesti e capaci. Detto questo, resta il fatto che il traguardo è raggiunto. Vedremo. Sono ancora in piedi tutti gli interrogati i sui tempi di consegna reali delle strutture cioè completi di servizi tecnologici. Le commissioni di collaudo dovranno riferire sulla qualità delle opere spiegarci per esempio perché a Roma non fu di giustificato il degrado degli impianti, ed evitata la demolizione e ricostruzione, in pratica, dell'Olimpico D'altra parte, se per gli stadi si può dire «Siamo a buon punto», per le infrastrutture le cose stanno diversamente. Già la normativa, tutta in nome della straordinaria e dell'urgenza è un repertorio dei modi di legiferare del governo e dei guasti prodotti dalla mancanza di una programmazione degli interventi. Certo, è vero, i correttivi che il Pci è riuscito a introdurre nelle norme sulla realizzabilità in tempo utile delle opere le più tardi per i ritardi nelle consegne. I dispendi del subappalto e i piani sulla sicurezza fisica dei lavoratori ma oggi non possiamo

che fare considerazioni assai critiche. Si è andati avanti per singoli progetti, non per piani. Il 70% delle opere è stato effettuato a trattativa privata o con concessione. All'inizio per le infrastrutture erano disponibili 3149 miliardi ma sono stati approvati 236 progetti per 5433 miliardi. E se pure è vero che solo il 26% delle opere ha comportato una variazione degli strumenti urbanistici, è vero anche che in alcuni casi come a Roma, le varianti sono state approvate quasi a scatola chiusa, magari in una sola seduta-fiume. In tutta franchigia, non credo affatto che le opere saranno tutte utilizzabili entro l'8 giugno.

Si parlava di sicurezza dei cantieri. È forse l'aspetto più drammatico di questa corsa al Mondiale... È più che drammatico. È agghiacciante. Gli infortuni fuori e dentro gli stadi, sono stati oltre 700 i morti 26. La necessità dei tempi strettissimi i ritmi invidiabili imposti ai lavoratori sono combinati con l'inadeguatezza delle imprese subappaltatrici. È l'aspetto più triste di questa vicenda e non andrà dimenticato sono vittime che chiedono giustizia.

Table with financial data for Comune di Cortona, Province di Arezzo. Includes sections for Entrate, Spese, and Bilancio.